Committente:

GRUPPO WASTEITALIA

Località:

Comune di Vado Ligure (SV)
Discarica per rifiuti non pericolosi in località Bossarino

Progetto:

AMPLIAMENTO LATO EST
PROGETTO DEFINITIVO

Titolo elaborato:

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Numero elaborato:

R07

Codice interno del documento:

030 006R07E01

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
E01	05.08.2016	Emissione	Arianna Chini	Stefano Veggi	Stefano Veggi
E02					
E03					

Progettista:

Desmos
Ingegneria Ambiente Energia

Timbro e firma:

ORDINE INGEGNERI PROV. ALESSANDRIA
SETTORI CIVILE AMB. INDUSTR. INFORM.
STEFANO VEGGI
INGEGNERE
N° A-1034
SEZIONE A

Desmos Ingegneria Ambiente Energia s.r.l.
Sede operativa: Via Pietrasanta, 12 – 20141 Milano Sede legale: Viale Bianca Maria, 13 – 20122 Milano
E-mail: desmos-ing@desmos-ing.it - E- mail certificata: desmos-ing@pec.it
P.I e C.F. : 09016150964

S O M M A R I O

1. INTRODUZIONE 2
2. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI 4
3. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI....5
3.1 Rifiuti autorizzati a smaltimento e criteri di ammissibilità 5
3.2 Criteri di ammissibilità 6
3.2.1 Deroghe al DM 27/09/2010....7
3.2.2 Attività di recupero autorizzate....8
3.3 Pratica di omologa 10
3.4 Campionamento dei rifiuti....12
3.4.1 Conservazione dei campioni 13
4. RELAZIONE DI GESTIONE 15
5. MODALITA' E CRITERI DI DEPOSITO IN SINGOLE CELLE 17
6. CRITERI DI REALIZZAZIONE, RIEMPIMENTO E CHIUSURA DELLE MACROCELLE18
6.1 Modalità di realizzazione....18
6.1.1 Allestimento del fondo....18
6.2 Coperture giornaliere....18
6.3 Modalità di riempimento e chiusura 19
7. FASI OPERATIVE....21
8. PROCEDURA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA....23
8.1 Fasi di chiusura 23
8.2 Analisi dei cedimenti 24
8.2.1 Quote di abbancamento 24
9. PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE....27
9.1 Allagamento....27
9.2 Incendi 27
9.3 Esplosioni 29
9.4 Definizione e raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione .29
9.4.1 Piani di intervento specifici....30

9.5 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente 32

Figure fuori testo

Figura 1 Ubicazione dell'area uffici della discarica con individuazione del locale per la conservazione dei campioni

Allegati:

Allegato A: Elenco dei codici CER

1. INTRODUZIONE

L'art. 8 del D. Lgs. 36/03 prevede che la domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica deve essere presentata, oltre che conformemente a quanto previsto dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06 (che sostituisce gli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97), completa di una serie di dati e informazioni fra cui anche il Piano di gestione operativa della discarica redatto secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 dello stesso decreto.

In generale, nel Piano di gestione operativa devono essere individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica e le modalità di chiusura della stessa.

Al Capitolo 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03 sono poi riportati i principali contenuti di tale Piano; in particolare viene precisato che deve individuare:

"*le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni del presente decreto e dell'autorizzazione*".

Nel Settembre 2003, Bossarino s.r.l. ha presentato agli Enti un Piano di gestione operativa all'interno del Piano di Adeguamento (di seguito PdA) dell'impianto di smaltimento ai sensi art. 17 del D.Lgs. 36/03" relativo alla discarica di Bossarino (SV). Nel gennaio 2006 sono state presentate ulteriori integrazioni al Piano di adeguamento della discarica a seguito delle osservazioni formulate dal Dipartimento ARPAL di Savona.

Il Piano di adeguamento era stato autorizzato con Atto Dirigenziale di Autorizzazione della Provincia di Savona n° 4022 del 23 Maggio 2007 come parte integrante dell'AIA.

Il Piano di gestione operativa è stato successivamente aggiornato nel gennaio 2008 (rif.: 7144-006R07E05, Studio Geotecnico Italiano) in ragione delle modifiche all'impianto di discarica derivanti dal progetto del secondo ampliamento, tenendo conto delle integrazioni richieste dall'ARPAL al PdA e delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione del PdA stesso e delle prescrizioni all'A.I.A..

Si ricorda che il secondo ampliamento ha ricevuto parere favorevole di compatibilità ambientale con Deliberazione della Giunta Regionale n. 661 del 13/06/2008 (pubblicata sul BURL n. 28 del 09.07.2008) ed è stato autorizzato attraverso la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ottenuta con Atto Dirigenziale n. 859 del 05 febbraio 2009 della Provincia di Savona.

Successivamente sono state progettate, approvate e realizzate due varianti non sostanziali che non hanno comportato modifiche alle modalità gestionali dell'impianto.

Con atto Dirigenziale di autorizzazione n° 4618/2012 l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata al D.M. 27 settembre 2010.

Con la Delibera di approvazione del progetto definitivo della variante 3 (2173/2014) sono state infine approvate le varianti gestionali introdotte con il progetto di variante (rif. :07144-157E03, Studio Geotecnico Italiano, marzo 2013).

Le tipologie di rifiuto che possono essere oggetto di conferimento provengono principalmente dai settori edilizio, lapideo, agro-alimentare, cartario, metallurgico, manifatturiero in generale, della depurazione delle acque e del trattamento dei rifiuti.

All'attività di smaltimento definitivo in discarica di rifiuti speciali (D5) è stata affiancata l'attività di recupero (R1) per l'utilizzo a fini energetici del gas di discarica e l'attività di recupero (R5) di terre utilizzate per i rilevati e i sottofondi stradali.

Il presente piano di gestione operativa viene elaborato in continuità con i precedenti e con quanto ad oggi effettuato presso l'impianto.

Non si prevedono variazioni all'elenco dei rifiuti attualmente autorizzati ad esclusione dei rifiuti pericolosi stabili non reattivi (mai conferiti) e dei rifiuti non pericolosi contenenti fibre minerali artificiali e materiali edili contenenti amianto legato, che non vengono inseriti nell'elenco proposto.

2. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti vengono conferiti con automezzi di tipo diverso, in funzione delle esigenze tecniche e logistiche con cui deve essere effettuato il trasporto.

Gli automezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti sono costituiti prevalentemente da:

- autocarri con cassone ribaltabile;
- autocarri con cassone scarrabile;
- autotreni con cassoni scarrabili;
- autocarri con cassone compattatore.

I conferimenti vengono effettuati con cassoni dotati di copertura fissa o mobile (telo di copertura).

I conferimenti di materiali con tenori di umidità elevati (es. fanghi da depurazione) vengono effettuati con contenitori a tenuta stagna.

I materiali polverulenti, suscettibili di trasporto eolico, vengono generalmente accettati se confezionati; se si presentano in forma sfusa vengono accettati con un'adeguata umidificazione del materiale stesso, al fine di limitarne la volatilità.

I materiali leggeri suscettibili di trasporto eolico vengono accettati imballati; se sono sfusi, in caso di forti venti, le operazioni di scarico vengono effettuate con le precauzioni dettate dalla direzione del vento.

3. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Nel presente capitolo si descrivono le procedure di accettazione dei rifiuti attualmente adottate per la gestione dell'impianto autorizzato. Le stesse procedure sono proposte per l'ampliamento in oggetto.

Sulla base del quadro normativo vigente, del Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/03 e relative integrazioni riportate in premessa, e sulla base e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (rilasciata con Atto Dirigenziale n. 859 del 05/02/2009, ed aggiornata con successivo atto n. 2173/2014.) la discarica di Bossarino è stata inquadrata come segue:

- categoria: "*discarica per rifiuti non pericolosi*" ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;
- sottocategoria: "discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas" ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera c) del D. M. 27 settembre 2010.

Ogni "macrocella" costituirà un settore autorizzato ai sensi dall'art. 7 del D. M. 27 settembre 2010 come seguente sottocategoria di discarica: "discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas" (lettera c del comma 1 dell'art. 7 del D. M. 27 settembre 2010).

3.1 Rifiuti autorizzati a smaltimento e criteri di ammissibilità

Prima di effettuare il conferimento dei rifiuti in discarica, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1 e dall'art. 7 comma 2 del D.M 27/09/2010 , tutti i rifiuti dovranno essere oggetto di caratterizzazione di base da parte del produttore e la successiva verifica di conformità da parte del gestore della discarica, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.M. citato, dovrà essere effettuata con frequenza almeno annuale e con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. stesso.

I rifiuti attualmente autorizzati, sono quelli riportati nell'Appendice 1 alla Determina Provinciale n°2173/2014 e riportati in Allegato A al presente documento.

Attualmente i rifiuti conferiti si possono suddividere in:

a) Codici CER dei rifiuti non pericolosi conferibili nella discarica senza esecuzione di preventiva analisi di caratterizzazione;
b) Codici CER dei rifiuti non pericolosi conferibili nella discarica previa esecuzione di analisi di caratterizzazione;

Nelle delibere di autorizzazione dell'A.I.A. e successivi aggiornamenti si specifica inoltre che:

- I rifiuti identificati dal CER con cifre finali pari a 99 possono essere conferiti in discarica previa comunicazione al Settore tutela Ambientale della Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa;
- Per i rifiuti prodotti da processi termici (categoria 10 del CER, ad eccezione dei codici 10 02 12, 10 03 28, 10 04 10, 10 05 09, 10 06 10, 10 08 20, e 10 11 10), per i quali il produttore/ detentore può escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani, Waste Italia acquisirà idonea documentazione dal produttore/ detentore del rifiuto che ne escluda la presenza e ne fornirà copia al Settore tutela Ambientale della provincia di Savona. Ogni qual volta il produttore/ detentore del rifiuto non possa escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani, la determinazione di dette sostanze sarà effettuata in fase di caratterizzazione del rifiuto;
- Per rifiuti da incenerimento o pirolisi (sottocategoria 19 01 del CER) si determinerà la presenza di diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto;
- Ogni carico proveniente dai processi di inertizzazione di cui ai codici CER 19 03 05 e 19 03 07 può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto;
- le miscele di rifiuti identificate con codice CER 19 02 03 non sono ammesse in discarica se sono costituite da rifuti i cui CER sono esclusi dal conferimento in discarica;
- I rifiuti appartenenti alla sottocategoria CER 15 01 potranno essere accettati solo dopo aver accertato che ne è impossibile il recupero;
- Per i rifiuti di cui al precedente punto a) la caratterizzazione di base e la verifica di conformità di base potrà avvenire senza l'esecuzione di analisi.

3.2 Criteri di ammissibilità

Qui di seguito vengono definiti i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali la discarica è stata autorizzata nel provvedimento A.I.A..

I rifiuti non pericolosi devono seguire le seguenti procedure e i criteri di ammissibilità:

1. il rifiuto non deve avere caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche tali da rientrare tra i rifiuti non ammessi in discarica, ai sensi del comma 1, art. 6 del D.Lgs. 36/03;

2. il rifiuto deve avere caratteristiche chimiche tali da rientrare nei limiti previsti dall'art. 6 del D.M. 27 settembre 2010, salvo le deroghe concesse.
3. il rifiuto deve avere una concentrazione di sostanza secca conforme ai limiti previsti nell'allegato A del presente documento;
4. il rifiuto sottoposto al test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 27 settembre 2010 e s.m.i. deve presentare un eluato conforme alle concentrazioni esposte nella Tabella 3.1;
5. il rifiuto deve avere sul tal quale concentrazioni di PCB non superiori a 30 mg/kg (in deroga all'All. 3 del D.M. 27/09/10).

3.2.1 Deroghe al DM 27/09/2010

Le integrazioni al Piano di Adeguamento della discarica, richieste dall'ARPAL e presentate agli Enti, hanno compreso anche un'analisi di rischio al fine di richiedere deroga rispetto alle concentrazioni dell'eluato fissate dalla tabella 5 del D.M. 03/08/05 (ad oggi abrogato dal D.M. 27/09/2010) secondo quanto riportato nella seguente Tabella 3.1. La Provincia di Savona con l'Atto dirigenziale di Autorizzazione n° 4022 del 23 maggio 2007 ha accettato la richiesta di deroga con le precisazioni indicate nella stessa tabella.

Tali deroghe sono state confermate anche nelle prescrizioni dell'A.I.A. della discarica autorizzata precisando che "*con decorrenza dal 01/01/2008 qualora non siano intervenute specifiche proroghe del termine di legge di cui all'art. 17 del D.Lgs. 36/03, potranno essere collocati nel corpo discarica esclusivamente i rifiuti il cui test di cessione (di cui all'allegato 3 del D.M. 03/08/05) evidenzi una concentrazione dei parametri < al limite indicato in Tabella 3.1*".

Con aggiornamento dell'AIA con decreto 4628/2012 la deroga è stata rinnovata ed aggiornata ai nuovi riferimenti normativi (D.M. 27/09/2010).

Nell'ultimo aggiornamento dell'AIA con Decreto 2173/2014 non sono state apportate modifiche in tal senso.

Parametro di cui al DM 27/09/10 Tab. 5	Valori limite di cui al D.M. 27/09/2010 – Tab. 5 (mg/l)	Valori limite [1] (mg/l)
Arsenico	0,2	1,0
Bario	10	50
Cadmio	0,1	0,5
Cromo tot	1	5
Rame	5	25
Mercurio	0,02	0,1
Molibdeno	1	5
Nichel	1	5
Piombo	1	5
Antimonio	0,07	0,35
Selenio	0,05	0,25
Zinco	5	25
Cloruri	2500	12.500
Fluoruri	15	75
Solfati	5000	25.000
TDS[4]	10000	50.000
DOC[4]	100	3.000[3] 8.000[2]

(1)Limiti in deroga (riferiti ad Analisi dei Rischi ed. 2012) pari a cinque volte il limite di cui alla tab. 5 del DM 27/09/10.
(2)Limite in deroga per Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca (rif. capitolo 2 del Catalogo Europeo dei Rifiuti di cui all'All. D della parte IV del D.Lgs. 152/06) compresi in APPENDICE 1 "Elenco rifiuti autorizzati".
(3)Limite in deroga per rifiuti diversi da quelli di cui al precedente punto 2, compresi in APPENDICE 1 "Elenco rifiuti autorizzati".
(4)Sono comunque valide le note di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010.

Tabella 3.1 – Parametri di ammissibilità in deroga rispetto alla tabella 5 del D.M. 27/09/2010

Ulteriori deroghe riguardano:

1. la concentrazione di sostanza secca che deve essere conforme ai limiti previsti nell'allegato A del presente documento;
2. le concentrazioni di PCB determinati ai sensi dell'all. 3 del D.M. 27/09/10 che non devono essere superiori a 30 mg/kg.

Nel presente piano di gestione operativa si richiede il rinnovo dell'autorizzazione alle deroghe come ad oggi applicate.

3.2.2 Attività di recupero autorizzate

La discarica di Bossarino è autorizzata ad attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Attualmente i rifiuti autorizzati al recupero, come da Delibera Provinciale n° 2174/2014, Appendice 1 sono i seguenti:

CATEGORIE DI RIFIUTI	QUANTITATIVO (t/a)	ELENCO CER
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06 (incluso il CER 17.05.04 per il quale è prevista l'esclusione del parametro COD)	120.000	17.05.04 17.05.08 17.09.04
Conferibile senza analisi	19.000	19.12.04 19.12.05 17.02.02
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10	78.000	19.12.09 19.08.14 17.05.06 10.01.21 10.01.01 02.04.99 19.13.02 19.01.12 17.05.04
Recupero ai sensi della D.G.R. n. 1361 del 16.11.2007 "Linee guida per le attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica. D.Lgs. 36/2003"	R5: 10% dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile R10: 25.000	19.05.03
Biogas	senza limiti	19.06.99
TOTALE ANNUO	120.000	

Tabella 3.2 – Categorie e quantitativi di rifiuti autorizzati al recupero

I quantitativi totali di rifiuti che è possibile ritirare a recupero, ancorché la sommatoria dei quantitativi per ogni singolo CER, non dovrà superare le 120.000 ton per anno solare e non dovrà superare le soglie previste dall'analisi di rischio per le varie "categorie" di rifiuti di cui alla precedente tabella.

3.3 Pratica di omologa

La responsabilità della caratterizzazione di base dei rifiuti e della correttezza delle informazioni in essa contenute, al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in discarica, è, ai sensi di legge, del produttore del rifiuto.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, conforme alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, Waste Italia dispone e mantiene attiva una procedura per gestire e registrare tutte le informazioni necessarie all'istruttoria di omologa dei rifiuti al fine di verificare la loro conformità all'ammissione in discarica.

La documentazione richiesta per la pratica di omologa per smaltimento è costituita dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica del rifiuto: documento che permette di raccogliere tutti i dati relativi al produttore, al rifiuto e al ciclo produttivo del rifiuto, al fine di stabilire la smaltibilità in discarica;
- scheda tecnica di sintesi: documento che, oltre a contenere i riferimenti fondamentali per verificare la smaltibilità in discarica e essere compilato e sottoscritto con timbro e firma dal produttore del rifiuto, deve essere allegato al formulario per il trasporto, previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- certificato di analisi: documento emesso dal laboratorio che esegue le analisi chimiche, mirante a controllare e la concentrazione degli elementi e delle sostanze inquinanti secondo quanto indicato dalle leggi vigenti e/o dai criteri interni cautelativamente adottati dalla Waste Italia sia per la classificazione del rifiuto che per l'ammissibilità del rifiuto in discarica; tale documento deve avere una vigenza non superiore a 12 mesi; deve inoltre essere completo di timbro e firma di un professionista abilitato all'esecuzione delle analisi chimiche.

Attualmente il conferimento in discarica è autorizzato senza obbligo di preventiva caratterizzazione analitica per quei rifiuti per i quali, nella colonna "Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica" dell'Allegato A "Elenco rifiuti autorizzati", è riportata la dicitura NO.

Nel presente piano di gestione operativa si richiede il rinnovo dell'autorizzazione in tal senso.

Il produttore del rifiuto si impegna a ripetere la caratterizzazione di base del rifiuto ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e, comunque, almeno una volta all'anno.

La Waste Italia richiede al produttore anche di impegnarsi a conferire solo ed esclusivamente i rifiuti oggetto della pratica di omologa.

La procedura operativa di omologa dei rifiuti è attivata ogni qualvolta venga presentata alla discarica una nuova tipologia di rifiuto.
Essa si compone di tre fasi fondamentali:

a) acquisizione della documentazione fornita dal produttore e/o detentore del rifiuto, da cui si attesti che il rifiuto è conforme ad essere conferito presso la discarica di Waste Italia;
b) esame critico della documentazione fornita dal produttore e/o detentore;
c) comunicazione degli esiti della lettura critica della documentazione, che possono essere:
    - accettazione del rifiuto;
    - richiesta di integrazioni documentali e/o analitiche;
    - non accettazione del rifiuto.
d) Effettuazione della verifica di conformità prevista dall'art. 3 del D.M. 27/09/2010, prima del conferimento in discarica.

Nel caso si renda necessario richiedere alcune integrazioni, la pratica di omologa viene sospesa e viene riaperta solo dopo aver ricevuto le integrazioni richieste.
Per ogni tipologia di rifiuto omologata, con cadenza annuale, Waste Italia ripete la verifica la conformità, prevista dal D.M. 27 settembre 2010, attraverso il rinnovo della pratica di omologa del rifiuto.

Le attività di accettazione in discarica di seguito descritte consentono di rispettare i requisiti previsti per la "verifica in loco" su ogni carico secondo il D.M. 27 settembre 2010.
In particolare all'ingresso in discarica, su ogni carico vengono svolte le seguenti verifiche:

- verifica della presenza e della validità della documentazione di omologa e della verifica di conformità;
- verifica della completezza e della correttezza nella compilazione della documentazione che accompagna ogni carico: formulario di identificazione rifiuti
- presenza di copia di Scheda tecnica di sintesi, completa dei dati di riferimento del formulario di identificazione per il trasporto del rifiuto (numero del formulario, data di emissione e firma del produttore);
- esame critico di eventuali altri documenti allegati (certificati di analisi, dichiarazioni, ecc.);

- ispezione visiva del carico in entrata in modo da verificare la congruenza su quanto dichiarato sul formulario e sulla scheda tecnica;
- verifica dell'adeguatezza del mezzo di trasporto.

Nel caso di esito positivo dei controlli sopra descritti, il carico passa alle operazioni di pesatura e successivamente viene scaricato nella zona di abbancamento.
In alternativa può essere fermato presso l'area di stoccaggio tecnico (box coperti o piazzola per cassoni scarrabili) per ulteriori controlli chimico-fisici. In questo caso, solo se il controllo analitico dimostrerà l'idoneità del materiale allo smaltimento il carico verrà smaltito; in caso contrario, l'intero carico verrà respinto al produttore e/o detentore.

I carichi avviati all'area di scarico vengono anche sottoposti a controllo visivo sul punto di scarico.
Le attività inerenti al controllo visivo sul punto di scarico, sono svolte dal personale operativo presso l'impianto.

Il sistema di pesatura provvede all'elaborazione in automatico del peso netto.

Completate le operazioni di scarico e di pesatura, vengono consegnate le copie del formulario di identificazione di competenza del trasportatore che provvede a lasciare la discarica.
Tutti i conferimenti vengono registrati sull'apposito registro di carico, approntato in base alla normativa vigente.
Eventuali carichi respinti vengono segnalati con cadenza mensile alla Provincia di Savona.

3.4 Campionamento dei rifiuti

Per effettuare i campionamenti sul rifiuto conferito al fine di effettuare la caratterizzazione chimico fisica, nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, il gestore dispone di una procedura interna denominata IO-RIF-01 "Campionamento dei rifiuti" che tiene conto dei requisiti applicabili relativamente ai criteri, le procedure e i metodi standard della norma UNI 10802:2013.

Il prelievo dei campioni destinati alle verifiche di cui all'art. 11, comma 3, lettera f) del D.Lgs. 36/03 dovrà essere effettuato con frequenza almeno annuale. Il campionamento sarà effettuato al momento del conferimento in discarica oppure presso il luogo di produzione/detenzione del rifiuto da una laboratorio riconosciuto, preferibilmente indipendente (in alternativa dal gestore qualora abbia costituito un appropriato sistema di qualità, compreso un controllo periodico indipendente) con valutazione critica dei risultati e comparazione con le risultanze analitiche pregresse.
I campioni prelevati dovranno essere conservati presso la discarica, a disposizione delle Autorità di controllo, per un periodo non inferiore a due mesi, secondo le modalità definite al seguente paragrafo.

3.4.1 Conservazione dei campioni

In ossequio alle prescrizione dell'autorizzazione del piano di adeguamento, si riportano qui di seguito i criteri adottati da Waste Italia per garantire che i campioni di rifiuto prelevati siano opportunamente conservati a disposizione delle autorità di controllo per un periodo non inferiore a due mesi, come previsto dall'art. 11, comma 3, lettera f) del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36.

Contenitori per la conservazione dei campioni prelevati

I campioni di rifiuti prelevati devono essere raccolti in contenitori di plastica rigida o vetro a bocca larga con tappo a vite. Ogni contenitore, pulito ed asciutto, deve essere riempito quasi per intero lasciando uno spazio di testa minimo per permettere l'eventuale espansione del campione (normalmente il 5% del volume totale).
Il contenitore deve essere riposto in sacchetto di polietilene che viene a sua volta sigillato.
Per campioni di maggiori dimensioni il campione può essere conservato in sacchi di plastica opportunamente sigillati.

Etichettatura del contenitore

Ad ogni contenitore deve essere saldamente affrancata un'etichetta che identifichi in modo coinciso, chiaro ed univoco il campione.
A tal fine l'etichetta deve riportare almeno i seguenti dati:

- Data di campionamento e numero del campione,

- Nome del produttore,
- Codice CER del rifiuto,

Conservazione dei campioni

I campioni prelevati, confezionati ed etichettati secondo le modalità dei precedentemente descritte, sono conservati, a disposizione delle autorità di controllo per un periodo non inferiore a due mesi, in condizioni refrigerate in locale apposito il cui accesso è limitato al personale addetto; i campioni di rifiuti caratterizzati da presenza di sostanze organiche o che possono avere elevati quantitativi di carbonio organico disciolto sono conservati a temperatura ≤ a 5 °C in freezer appositamente predisposto.

Tale locale è ubicato all'interno dell'edificio ad uso uffici e magazzino della discarica come evidenziato nella figura 1 allegata.

4. RELAZIONE DI GESTIONE

L'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03 recita:

"*Al fine di dimostrare la conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze sul comportamento dei rifiuti nelle discariche, il gestore deve presentare all'ente territoriale competente, secondo le modalità fissate dall'autorizzazione, la relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera l), completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi si controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:*

a. *quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;*
b. *prezzi di conferimento;*
c. *andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;*
d. *quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;*
e. *volume occupato e capacità residua nominale della discarica;*
f. *i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali*"

Nelle prescrizioni dell'Atto dirigenziale di Autorizzazione n° 4022 del 23 maggio 2007, relativo all'approvazione del Piano di adeguamento, la Provincia di Savona ha ribadito la necessità di presentare le relazioni di sintesi relative alla gestione in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03. In particolare devono essere redatte:

1. raccolta quadrimestrale contenente i seguenti dati riepilogativi (art. 10 comma 2 lettera l) e art. 13 comma 5) da predisporre entro il mese successivo al decorso del quadrimestre solare (maggio, settembre, gennaio dell'anno successivo) e da tenere a disposizione dell'Autorità che ne faccia richiesta presso l'impianto sia su supporto cartaceo che su supporto informatico (in formato word.doc):
    a) quantità complessiva espressa in kg e m^3, con indicazione dei relativi CER, dei rifiuti smaltiti nell'anno solare di riferimento e prezzi di conferimento;
    b) quantitativo espresso in kg e m^3 dei materiali utilizzati per la copertura giornaliera dei rifiuti;

c) capacità residua ancora disponibile per l'abbancamento dei rifiuti espressa in m^3 sulla base delle periodiche verifiche planoaltimetriche del sito;
d) volume espresso in m^3 del percolato prodotto con indicazione dei sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
e) risultati delle verifiche di stabilità del corpo della discarica effettuate ai sensi del D.Lgs. 36/03;

2. relazione annuale di riepilogo afferente l'anno solare decorso da presentare al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Savona, al Comune di Vado Ligure e all'ARPAL entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento contenente esclusivamente le seguenti informazioni (su supporto cartaceo e su supporto informatico in formato word.doc):
   a) quantità espressa in kg per ogni rifiuto identificato dal corrispondente codice CER dei rifiuti smaltiti;
   b) quantitativo complessivo, espresso in kg, dei rifiuti smaltiti;
   c) quantitativo eventualmente utilizzato espresso in kg e m^3 dei materiali per la copertura giornaliera dei rifiuti
   d) volumetria espressa in m^3 ancora disponibile per la coltivazione;
   e) quantitativo espresso in m^3 di percolato prodotto dal corpo discarica ed indicazione dei sistemi di trattamento e/o smaltimento adottato;
   f) risultati delle analisi effettuate sulle matrici ambientali indicate nel Piano di gestione operativa e nel Piano di sorveglianza e controllo;
   g) quantitativo espresso in Nm^3 e caratterizzazione analitica del biogas estratto dal corpo discarica;
   h) risultati complessivi delle verifiche e dei monitoraggi circa la stabilità del corpo della discarica, come previsto nel Piano di sorveglianza e controllo.

Si tratta pertanto continuare a mettere a disposizione degli Enti secondo le modalità suddette la relazione che viene normalmente presentata e adeguata secondo le prescrizioni precedentemente formulate in sede di approvazione al Piano di adeguamento e confermate dall' Atto Dirigenziale n. 859 del 05/02/2009 e dai successivi aggiornamenti, tra cui la Determina n°2173/2014.

5. MODALITA' E CRITERI DI DEPOSITO IN SINGOLE CELLE

In analogia alla discarica autorizza, benché con alcune differenze, anche l'ampliamento in oggetto verrà coltivato per macrocelle.

Le macrocelle dell'ampliamento sono costituite da strati dell'altezza di circa 15 m estesi all'intera superficie di coltivazione separate le une dalle altre da materiale a bassa permeabilità di spessore di almeno 30 cm, il cui scopo non sarà quello di isolare idraulicamente ciascuna macrocella, ma quello di rallentare il flusso gravitativo del percolato all'interno dei rifiuti così da favorire il drenaggio da parte del sistema di captazione. In tal modo eventuali malfunzionamenti di un ramo del sistema di captazione potranno essere sopperiti dai drenaggi sottostanti, minimizzando la possibilità di formazione di sacche sospese di percolato.

I rifiuti scaricati vengono stesi e compattati con mezzi d'opera cingolati.

Il fronte di abbancamento dei rifiuti procede da mare verso monte, con altezza adeguata a garantire una buona compattazione dei rifiuti.

Giornalmente i materiali abbancati sono coperti con materiali inerti.

6. CRITERI DI REALIZZAZIONE, RIEMPIMENTO E CHIUSURA DELLE MACROCELLE

6.1 Modalità di realizzazione

In analogia alle modalità operative fino ad oggi seguite Waste Italia e tenuto conto delle superfici e dei volumi in gioco, l'allestimento del fondo verrà realizzato progressivamente al procedere della coltivazione.

In particolare le attività verranno svolte in modo tale da procedere con l'allestimento del fondo per un tratto funzionale alla coltivazione di almeno metà di una macrocella di ciascuno dei "Lotti 1A , 2 (fino a quota +130 m slm),1B e 2 (a quote superiori a +130 m slm)", che di seguito sarà denominata "lotto", per ogni step realizzativo.

Operando in questo modo sarà possibile iniziare l'allestimento di un lotto durante la coltivazione del lotto precedente.

La conformazione del fondo e degli impianti è stata studiata in modo tale che le due metà di una stessa macrocella possano essere gestite indipendentemente per quel che riguarda il drenaggio e l'allontanamento del percolato e del biogas e la gestione della acque meteoriche.

La possibilità di procedere secondo le modalità appena descritte, senza interferenze significative tra le attività di coltivazione e quelle di allestimento dei lotti, è garantita dall'estensione considerevole delle superfici di base delle macrocelle.

6.1.1 Allestimento del fondo

La procedura appena descritta per la realizzazione e successiva coltivazione di lotti appartenenti a macrocelle diverse sarà applicata anche per l'allestimento del fondo in modo tale che la coltivazione della discarica non subisca interruzioni. In particolare, una volta completata la coltivazione di un lotto della discarica autorizzata, sarà possibile iniziare l'allestimento del primo lotto della macrocella di fondo dell'ampliamento contemporaneamente alle attività di completamento della coltivazione dell'ultimo lotto della discarica autorizzata.

6.2 Coperture giornaliere

In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 1361 del 16.11.2007 "Linee guida sui trattamenti preliminari al conferimento in discarica" per le coperture giornaliere dei rifiuti potrà

essere impiegato del biostabilizzato derivante da trattamento a differenziazione di flussi e da trattamento a flusso unico in base a una delle due condizioni seguenti:

- per un quantitativo sino al 20% rispetto al peso dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile avente le seguenti caratteristiche minime:
  - indice di respirazione dinamico $\leq$ 1'000 $mg_{O2}/kg_{SV}/h$
  - umidità $\leq$ 50 % in peso
  - granulometria $\leq$ 50 mm
- per un quantitativo sino al 10% rispetto al peso dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile avente le seguenti caratteristiche minime:
  - indice di respirazione dinamico $\leq$ 1'000 $mg_{O2}/kg_{SV}/h$
  - umidità $\leq$ 50 % in peso
  - granulometria $\leq$ 80 mm

L'utilizzo di biostabilizzato è stato introdotto con la variante n°3 all'ampliamento, ed autorizzato con Delibera di approvazione n°2173/2014.

6.3 Modalità di riempimento e chiusura

Ogni macrocella viene riempita adottando i seguenti criteri:

- divisione del piano di fondo delle celle in due lotti (lato est e lato ovest);
- le operazioni di abbancamento iniziano in uno dei due lotti realizzando una prima colmata di altezza adeguata alla buona compattazione dei rifiuti, il cui fronte avanza da mare verso monte; giornalmente i rifiuti vengono coperti con materiale inerte;
- al completamento della prima colmata, si passa nel lotto adiacente in cui vengono abbancati i rifiuti con le stesse modalità adottate nel primo lotto;
- al completamento della prima colmata del secondo lotto, si passa di nuovo nel primo lotto, ove si provvede a realizzare una seconda colmata di altezza adeguata alla buona compattazione dei rifiuti, il cui fronte avanza sempre da mare verso monte; giornalmente i rifiuti vengono coperti con materiale inerte;
- le operazioni di abbancamento procedono secondo la sequenza sopra descritta fino al raggiungimento di un'altezza complessiva di colmata pari a 15 metri (ovvero al

completamento della macrocella), dopodiché si provvede alla stesura di uno strato di almeno 30 cm di rifiuti selezionati a chiusura della macrocella.

La copertura giornaliera del rifiuto abbancato, la coltivazione della discarica a piccole porzioni giornaliere, l'adeguata morfologia con cui vengono realizzati i singoli strati di abbancamento favoriscono l'allontanamento delle acque piovane, riducendo la formazione del percolato.

7. FASI OPERATIVE

La realizzazione dell'ampliamento in oggetto si articolerà in due principali macrofasi operative:

- la prima fase (Lotto 1A) prevede l'ampliamento tramite l'allestimento di una nuova vasca alla base dell'attuale discarica, nel Settore Sud/Ovest e la successiva sopraelevazione rispetto all'area della discarica esistente a partire dal piazzale al piede sino a quota +130 m s.l.m.;
- la seconda fase prevede l'allestimento dell'area a monte del Lotto 1A e di una nuova vasca a Est dell'attuale sito di discarica, verso il lato del Rio Tana. La seconda fase comprenderà quindi l'allestimento e la coltivazione dell'ampliamento al di sopra della discarica attuale (porzione denominata Lotto 1B) e quello all'esterno dell'attuale perimetro (porzione denominata Lotto 2). Si precisa che la suddivisione in Lotto 1B e Lotto 2 è puramente geometrica, in quanto l'allestimento e la coltivazione di tali due lotti, avverrà in continuità morfologica con la discarica esistente e con il Lotto 1A. La coltivazione avverrà dapprima a partire dal fondo del Lotto 2 fino a quota +130 m slm (quota sommitale del Lotto 1A già coltivato) e poi avverrà su tutta l'estensione dei Lotti 1B e 2 fino alla sommità.

Ciascuna fase sarà poi articolata in diverse fasi operative, rappresentate graficamente nella Tavola 030-006D21E01:

- Fase 1b:
  - Coltivazione ampliamento autorizzato;
  - Preparazione piazzale;
  - Realizzazione vasche di raccolta percolato.
- Fase 1c:
  - Completamento della coltivazione ampliamento autorizzato;
  - Realizzazione argine;
  - Posa gabbioni su berma quota 67 m s.l.m. e modifica scarpata per ampliamento pista;
  - Allestimento fondo e scarpate;
  - Realizzazione impianto di lavaggio mezzi;
  - Realizzazione vasche percolato lungo la pista.
- Fase 1d:

  - Riprofilatura scarpate fino quota 130m s.l.m.
  - Coltivazione fino quota 90m s.l.m.
  - Posa copertura ampliamenti autorizzato.
- Fase 2a:
  - Coltivazione Lotto 1A fino quota 130m s.l.m.
  - Posa copertura definitiva e provvisoria su lotto 1A
  - Realizzazione canale di gronda
  - Allestimento argine, fondo Lotto 2 e scarpate fino a quota 130m s.l.m.
  - Realizzazione piazzale lato Genova e vasche raccolta percolato
  - Completamento copertura ampliamento autorizzato.
- Fase 2b:
  - Coltivazione fino quota 105m s.l.m. Lotto 2
  - Allestimento scarpate fino a quota di progetto su Lotto 1B e Lotto 2
- Fase 2c:
  - Coltivazione fino quota 120m s.l.m. Lotto 2
  - Posa copertura definitiva Lotto 1°.
- Fase 2d:
  - Coltivazione fino quota 135m s.l.m. Lotto 2 e 1B
- Fase 2e:
  - Coltivazione fino quota 150m s.l.m. Lotto 2 e 1B
- Fase 2f:
  - Coltivazione fino quota 165m s.l.m. Lotto 2 e 1B
- Fase 2g:
  - Coltivazione fino quota di progetto Lotto 2 e 1B
- Fase 2h:
  - Posa copertura definitiva Lotto 2 e 1B
  - Riassetto vegetativo

8. PROCEDURA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA

8.1 Fasi di chiusura

La chiusura della discarica, proseguendo in analogia a quanto fino ad oggi effettuato per la discarica autorizzata, sarà eseguita per fasi, ovverosia non avverrà al completamento della coltivazione dell'intera discarica ma sarà effettuata al procedere dell'abbancamento in modo da minimizzare gli impatti (Lotto 1A e Lotto 1B-Lotto 2). E' prevista una prima fase di copertura del Lotto 1A e quindi una seconda fase di copertura dei Lotti 1B e 2.

In particolare le operazioni di chiusura saranno realizzate dopo il completamento dell'ultima macrocella di ciascun Lotto con un ritardo che oscillerà tra 1 e 3 anni in relazione all'evoluzione dei cedimenti.

Al fine di minimizzare i cedimenti a seguito della posa della copertura e quindi i conseguenti interventi di manutenzione, la copertura definitiva verrà posata soltanto una volta che la gran parte del cedimento per autocompattazione del rifiuto si sia esaurito. In prima analisi tale periodo può essere stimato in non meno di 12 mesi dalla conclusione della coltivazione, ma potrà essere meglio definito sulla base di monitoraggi topografici periodici (ogni 3 – 6 mesi) eseguiti su alcune sezioni significative degli arginelli di coltivazione.

Per l'interpretazione di tali dati suddetti si farà riferimento alla metodologia definita al paragrafo 8.2.

Le operazioni di chiusura comprendono le seguenti attività:

- soprelevazione dei pozzi di estrazione del biogas (PO e PB);
- realizzazione del pacchetto di copertura così come descritto nella Relazione tecnica generale (rif. 030-006R02E01) compresi i sistemi di drenaggio corticale del biogas e delle acque meteoriche di infiltrazione;
- realizzazione della rete di drenaggio superficiale delle acque meteoriche e di prima pioggia;
- asfaltatura della pista di accesso alla coltivazione;
- realizzazione del ripristino vegetazionale sulla superficie finale esterna della discarica secondo i criteri e le modalità indicati nel Piano di ripristino ambientale (rif. (rif. 030-006R10E01).

Prima della realizzazione del pacchetto di copertura finale, i rifiuti saranno comunque protetti da una copertura provvisoria che sarà rimossa prima della sistemazione finale.

Come indicato nel "Piano di sorveglianza e controllo" (rif. 030-006R09E01), una volta completata la coltivazione di ciascun Lotto e una volta posta in opera la copertura definitiva, si dovrà procedere al monitoraggio dei cedimenti della superficie mediante rilievo topografico di capisaldi ubicati su di essa.

8.2 Analisi dei cedimenti

I cedimenti misurati sia in fase di gestione operativa che a copertura posata dovranno essere analizzati mediante la realizzazione di curve di proiezione dei cedimenti nel tempo con il metodo proposto da Asaoka (1978) ed adattato da Manassero e Pasqualini (1993) per il caso delle discariche. Si tratta di un metodo grafico di interpretazione che consiste nel ricampionare le letture effettuate in prossimità dei picchetti di misura ad intervalli di tempo costante, riportarle entro diagrammi ε_n-ε_{n+1}, (ε_n = spostamento percentuale rispetto all'altezza dei rifiuti sottostante il picchetto considerato). Il cedimento totale atteso per ogni caposaldo sarà quello in corrispondenza del punto di intersezione tra la retta interpolatrice dei punti ricampionati e riportati sul grafico e la retta a coordinate $\varepsilon_n = \varepsilon_{n+1}$. Di conseguenza possono essere valutati il cedimento residuo e il tempo di attesa perché questo si verifichi.

8.2.1 Quote di abbancamento

In considerazione dei cedimenti, le quote di abbancamento dei rifiuti sono quelle riportate nella Tavola 030-006D08aE01, con una tolleranza planimetrica di ±1 m ed una tolleranza di quota di ±1 m. Tali quote non dovranno mai superare le quote finali riportate in Tavola 030-006D08bE01 (quote che si raggiungeranno al termine della post gestione trentennale).

Per "quote finali" (ovverosia quelle riportate nella planimetria di configurazione finale 030-006D08bE01) si intendono le quote della discarica comprensive dello spessore della copertura definitiva dopo che sono avvenuti i cedimenti per autocompattazione del materiale sottostante e dei cedimenti indotti dal peso della copertura definitiva stessa e dei cedimenti biodegradativi.

Nella figura seguente è riportato lo schema di calcolo per la determinazione della quota finale dei rifiuti:

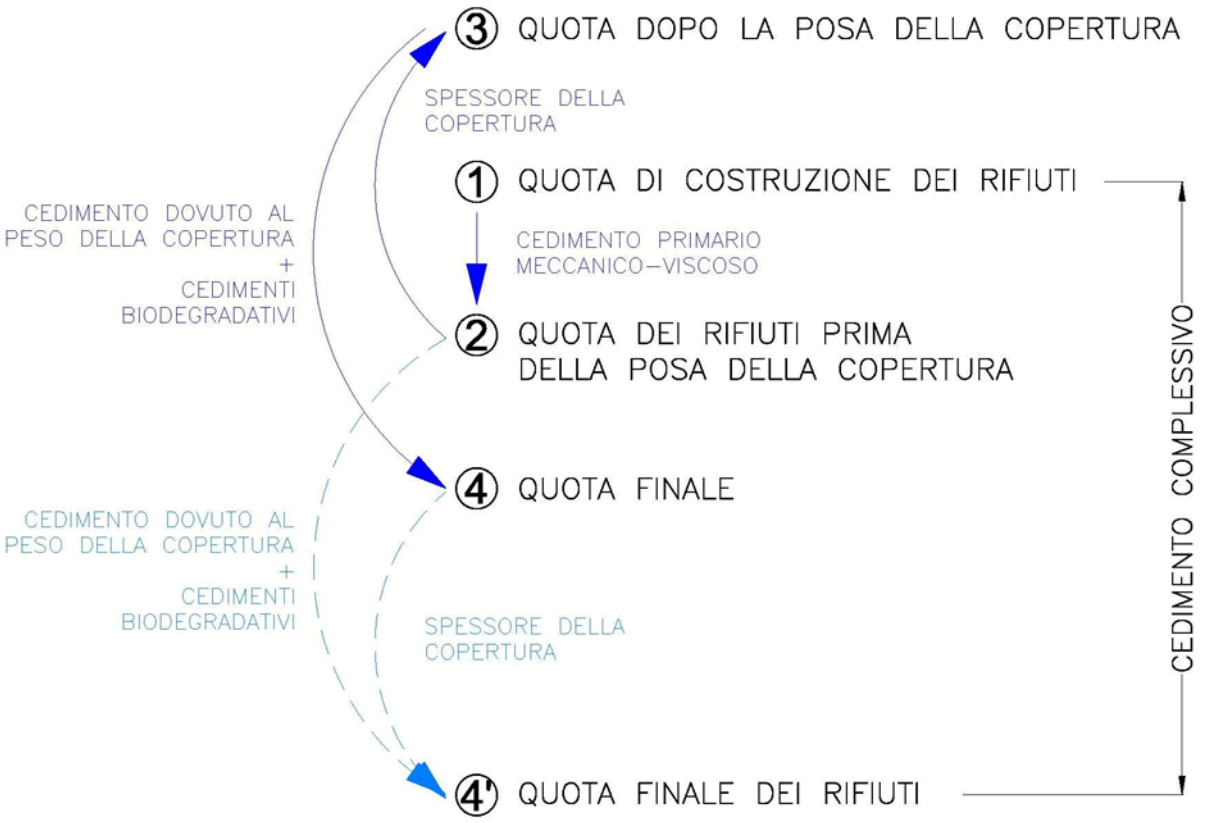


Figura 8-1: Schema di calcolo del cedimento verticale

I rifiuti subiscono innanzitutto il cedimento per autocompattazione ovverosia quello dovuto al peso proprio che generalmente si esaurisce quasi completamente nell'arco di 12 – 36 mesi.

Tali quote sono quelle di base per la posa del capping (2). Le quote al termine della posa della copertura definitiva (3) sono date dalla somma tra le quote di abbancamento depurate dal cedimento primario meccanico viscoso e lo spessore del capping. Va osservato che di fatto i cedimenti del corpo discarica, esauriti quelli per autocompattazione proseguono, se pur limitatamente, per effetto della biodegradazione della componente organica. Inoltre la posa della copertura definitiva avviene in un certo lasso di tempo per cui quando viene completato il capping, nelle zone dove sono stati iniziati i lavori, si sono già sviluppati parte dei cedimenti dovuti alla copertura stessa (4).

L'ultimo passaggio è quello che porta al raggiungimento della quota finale tramite lo sviluppo dei cedimenti dovuti al peso della copertura (4'). La configurazione finale a cedimenti avvenuti è infine rappresentata nella tavola 030-006D08bE01.

Per gli approfondimenti relativamente ai cedimenti, si rimanda alla Relazione Geotecnica (030-006R04E01).

9. PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Le condizioni straordinarie costituite da:

- allagamento;
- incendi;
- esplosioni;
- raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione;
- dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente

vengono affrontate e gestite secondo le modalità di seguito indicate.

9.1 Allagamento

La morfologia del territorio esclude il verificarsi di veri e propri allagamenti, in quanto non si tratta di una discarica di pianura.

Possono tuttavia verificarsi piogge di intensità e/o durata eccezionale incidenti sull'area di scarico dei rifiuti.

Al verificarsi di dette condizioni, la transitabilità dell'area di scarico diventa difficile e pertanto si provvede alla riduzione o alla sospensione dei conferimenti (e quindi dei mezzi in transito).

9.2 Incendi

Le procedure da adottare in caso di incendio si basano sulla preliminare valutazione della situazione per determinare se esiste la possibilità di spegnere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano. La regola è quella di non tentare lo spegnimento con i mezzi portatili, se non si è sicuri di riuscirvi.

Successivamente, vengono attivate le seguenti iniziative:

- dare immediatamente l'allarme al 115 (VVFF);
- intercettare le alimentazioni di gas, elettricità, etc.;
- limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, all'interno degli edifici, chiudendo le porte di accesso/compartimenti;
- iniziare l'opera di spegnimento solo con la garanzia di una via di fuga alle proprie spalle e con l'aiuto di altre persone;
- accertarsi che l'edificio venga evacuato;

- se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in tempi brevi portarsi all'esterno ed attendere i VVFF a distanza di sicurezza.

Vengono di seguito elencati i punti ritenuti potenzialmente più pericolosi all'interno dell'impianto ed i comportamenti da tenere in caso di incendio:

a) IMPIANTO DI COMBUSTIONE BIOGAS: bloccare l'erogazione di gas; verificare l'entità dell'incendio e di conseguenza agire con l'impiego di estintori portatili posti in prossimità dell'impianto di combustione; allertare eventualmente il 115 (VVFF) ed attendere il loro arrivo, a distanza di sicurezza dall'impianto di combustione;
b) SOTTOSTAZIONE BIOGAS E POZZI: intervenire sull'impianto di combustione biogas come descritto nel punto a);
c) COLMATA RIFIUTI: intervenire con gli estintori portatili o, in alternativa, soffocare il principio di incendio con terra sempre a disposizione e stoccata nell'area in coltivazione. Allertare eventualmente il 115 (VVFF) ed attendere il loro arrivo, a distanza di sicurezza;
d) UFFICI E ARCHIVIO: evacuare l'edificio controllando che tutti siano presenti, quindi verificare l'entità dell'incendio ed intervenire con gli estintori. Nel caso l'incendio sia troppo esteso o vi sia presenza di fumo eccessivo allertare urgentemente il 115 (VVFF) ed attendere il loro arrivo a distanza di sicurezza. Contemporaneamente interrompere l'erogazione di gas e di energia elettrica.
e) BOSCO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO: intervenire con i mezzi più idonei e a portata di mano e verificare l'entità dell'incendio; quindi allertare eventualmente il 115 (VVFF) o il 515 (CFS) e provvedere, se possibile, a creare delle piste rompifiamma con i mezzi meccanici a disposizione.
f) SERBATOIO GASOLIO: in caso di incendio con fuoriuscita di gasolio dal serbatoio, bloccare la fuoriuscita del liquido, intervenire con gli estintori ed arginare con sabbia, anch'essa presente ed in dotazione sul luogo, per contrastare l'avanzata del liquido. Anche in questo caso, qualora non sia possibile estinguere con i propri mezzi l'incendio, attivare immediatamente il 115 (VVFF).
g) SERBATOIO GPL: in caso di incendio di tubi o valvole del serbatoio GPL intervenire chiudendo le valvole, oppure con estintore, indirizzando il getto dell'estintore nella stessa direzione della fiamma. Se questi interventi non sono sufficienti, allontanarsi e allertare urgentemente il 115 (VVFF).
h) AREA OLII: intervenire come descritto nel punto f).

i) QUADRI ELETTRICI: bloccare l'arrivo di energia elettrica e di seguito intervenire con gli estintori in dotazione a base CO2 e non utilizzare mai acqua.

j) GRUPPO ELETTROGENO: bloccare l'erogazione di gasolio e di energia elettrica, poi intervenire con gli estintori in dotazione, sempre valutando l'entità dell'incendio e nel caso, avvertire il 115 (VVFF).

9.3 Esplosioni

Il rischio di esplosioni all'interno dell'impianto è estremamente remoto. Tuttavia sono adottate alcune cautele per la gestione dell'impianto di estrazione e combustione biogas.

L'impianto di combustione del biogas è costruito con ventola aspirante anti deflagrante. Prima dell'avvio dell'impianto di combustione viene monitorata la concentrazione di metano nei pozzi attivi, al fine di verificare che la miscela sia al di fuori delle condizioni di esplosività.

Trimestralmente viene effettuato un controllo della composizione del biogas estratto; non si sono mai rilevate concentrazioni di combustibile/comburente tali da ritenere la miscela esplosiva.

Tutte le aree a rischio sono soggette a divieto di fumo o accensione di fiamme libere, indicato con apposita cartellonistica.

9.4 Definizione e raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

Si riportano di seguito le procedure di intervento attualmente adottate e proposte per l'ampliamento in progetto, così come riportate nell'Appendice 3 alla Determina n° 2173/2014.

Nel caso si verificasse un innalzamento anomalo dei valori monitorati, si procede prima possibile a ripetere il campionamento e ad effettuare una analisi chimica completa (il profilo maggiormente esteso in uso per i controlli di una data matrice ambientale). Nel caso di ulteriore presenza di valori anomali, si provvede a fare n° 2 campioni a distanza di 15 giorni nei 30 giorni successivi al ricevimento delle analisi; nel caso di conferma di superamento dei livelli di guardia si provvede ad avvisare ARPAL Dipartimento di Savona e la Provincia di Savona circa la situazione inviando anche una prima valutazione delle possibili cause, nel contempo si procede alla verifica della situazione per individuare l'origine del problema e ad effettuare un

monitoraggio mensile per almeno 4 mesi, sempre del profilo completo, per studiare l'eventuale stagionalità. In caso di persistere del fenomeno si provvede ad informare nuovamente le autorità competenti e studiare le possibili soluzioni.

FASI DEL PIANO DI INTERVENTO GENERALE	AZIONI DI INTERVENTO
Fase 1	esecuzione di n.2 campionamenti a distanza di circa 1 5 giorni entro i 30 giorn i successivi al ricevimento delle analisi che segnalano un superamento del livello di guardia (LG+I 0%); sui 2 campionamenti verranno effettuati i profili analitici estesi relativi alla matrice indagata.
Fase 2	nel caso in cui le verifiche analitiche della fase I evidenzino la significatività del superamento del livello di guardia (LG+I 0%) - per quel dato analita o per altri indagati- si procederà a monitorare il fenomeno con analisi mensi li (sempre applicando il profilo esteso relativo alla matrice ambientale interessata) per i successivi 4 mesi al fine di va lutare l 'eventuale influenza stagiona le sul fenomeno stesso; altresì all 'attivazione della fase 2 verrà fatta comunicazione ad ARPAL Dipartimento di Savona e la Provincia di Savona circa la situazione inviando anche una prima valutazione della situazione riscontrata.
Fase 3	nel caso in cui le verifiche analitiche della fase 2 evidenzino la permanenza del superamento del livello di guardia (LG+I 0%), sin dal secondo mese della fase 2 si procederà ad un 'analisi critica della situazione per individuarne le possibili cause, al fine anche di valutare i possibili interventi, applicando nel frattempo il piano di intervento specifico relativo alla data matrice ambientale.
Fase 4	nel caso in cui il monitoraggio effettuato con la fase 3 dia un'evidenza conclamata della persistenza del fenomeno, verrà data apposita informazione agli enti preposti e verranno posti in attuazione i possibili interventi ritenuti necessari per arginare il fenomeno.

Tabella 9.1 – Fasi del piano di intervento generale

9.4.1 Piani di intervento specifici

Nel caso in cui i risultati dei monitoraggi sulle varie matrici ambientali superino i Livelli di Guardia concordati con le Autorità competenti, con lo schema previsto dal piano di intervento generale, si dovranno adottare i Piani di intervento specifici di seguito riportati.

Acque Sotterranee

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, l'azienda provvederà ad adottare le seguenti misure:

- interrompere immediatamente i conferimenti dei rifiuti in deroga;
- interrompere il ricircolo del percolato sul corpo discarica;

- limitare le dimensioni delle celle di coltivazione;
- impermeabilizzare le celle non in coltivazione e raccogliere tutte le acque meteoriche, al fine di limitare l'infiltrazione delle stesse e minimizzare la produzione di percolato

Aria

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, l 'azienda provvederà ad adottare le seguenti misure:

- controllare ed intervenire su eventuali sorgenti puntuali di emissione, verificando che non vi siano pozzi aperti o linee con perdite;
- impermeabilizzare ulteriormente il piano di coltivazione, limitando il più possibile la superficie delle celle di abbancamento.

Emissioni diffuse

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, l 'azienda provvederà a:

- controllare ed intervenire su eventuali sorgenti puntuali di emissione, verificando che non vi siano pozzi aperti o linee con perdite;
- verificare l 'efficienza del sistema di captazione biogas, sostituendo eventuali sezioni impiantistiche non efficienti;
- impermeabilizzare ulteriormente il piano di coltivazione, limitando il più possibile la superficie delle celle di coltivazione.

Gas Interstiziali

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, l'azienda provvederà a:

- verificare l 'efficienza del sistema di captazione;
- aumentare, per quanto possibile, la depressione dello stesso;
- realizzare sistemi attivi di captazione in prossimità delle sponde laterali

Emissioni convogliate

L'azienda provvederà a:

- effettuare comunicazione agli Enti preposti in merito al superamento del limite per uno o più parametri e all'attivazione dello specifico Piano di intervento;
- arrestare immediatamente la parte di impianto relativa all'emissione anomala ed effettuare un controllo meccanico specialistico delle principali componenti, allo scopo di verificame l'integrità e l'efficienza;
- effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o nuove regolazioni sui motori di cogenerazione;

- effettuare eventuali interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, nello specifico: sistemi di abbattimento te1mici o catalitici per i motori di cogenerazione;
- effettuare una nuova messa in esercizio della relativa parte di impianto, seguendo le modalità del primo avviamento riguardanti anche la verifica delle emissioni a pieno carico.

Scarichi idrici superficiali

L'azienda provvederà a:

- scaricare rapidamente e con la massima frequenza le vasche di prima pioggia, allo scopo di gestire come acque nere il maggiore quantitativo di acque possibile ;
- effettuare, se possibile, la regimazione temporanea delle acque all'interno del corpo rifiuti o presso le griglie di raccolta delle acque nere;
- ispezionare le canalizzazioni di raccolta acque sezionando le parti risultate danneggiate, convogliando le acque raccolte da queste ultime in bacini provvisori, da cui inviarle ai sistemi di raccolta e trattamento del percolato, in attesa del ripristino dei tratti danneggiati

9.5 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

È possibile che saltuariamente, a seguito di particolari situazioni meteorologiche, si verifichino dispersioni dei rifiuti più leggeri nell'area di discarica in coltivazione.

In tal caso, il personale addetto è preparato a procedere manualmente alla rimozione del materiale disperso.

È possibile inoltre che saltuariamente si verifichino delle dispersioni di rifiuto lungo le strade interne di accesso alla discarica.

In tal caso, il personale addetto procede manualmente e/o con l'ausilio della spazzatrice meccanica presente presso la discarica, alla rimozione del materiale disperso.

FIGURE FUORI TESTO:

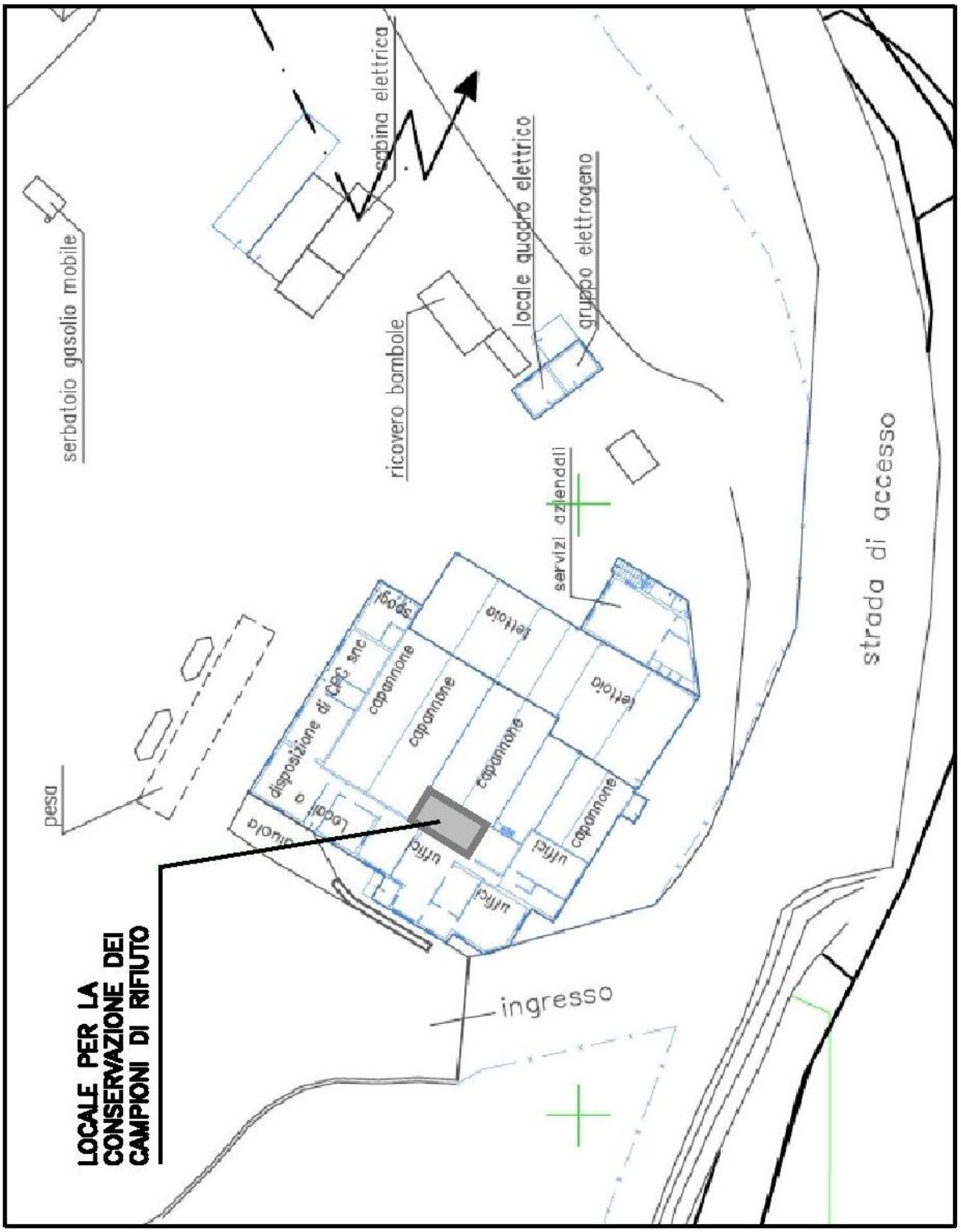


Figura 1 fuori testo - Ubicazione dell'area uffici della discarica con individuazione del locale per la conservazione dei campioni

(scala 1:500)

Allegato A:

Elenco dei codici CER

WASTE ITALIA S.r.l.

ELENCO RIFIUTI PROGETTO DEFINITIVO DI AMPLIAMENTO LATO EST

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	SI	D5		----------	----------	----------
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04* e 01 03 05*	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 0407*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma. diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali,diversi da quelli di cui alle voci 0l0407* e 010411*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite,diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri,diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06 *	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5		----------	----------	----------
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	NO	D5		----------	----------	----------
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	SI	D5		----------	----------	----------
02 01 10	rifiuti metallici	SI	D5	Non contenenti scarti di animali	----------	----------	----------
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,, centrifugazione e separazione di componenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SI	D5		----------	----------	----------
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	SI	D5		----------	----------	----------
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	– copertura giornaliera dei rifiuti (R5) – R13	5.000	Rifiuto costituito da terre di filtrazione da lavorazione del mais. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 8000 mg/l
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 05 02	fanghi prodotti daI trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	NO	D5		----------	----------	----------
03 01 05	segatura,trucioli,residui di taglio,legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	SI	D5		----------	----------	----------
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
03 03 01	scarti di corteccia e legno	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	NO	D5		----------	----------	----------
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	NO	D5		----------	----------	----------
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
04 01 02	rifiuti di calcinazione	SI	D5		----------	----------	----------
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SI	D5		----------	----------	----------
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SI	D5		----------	----------	----------
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NO	D5		----------	----------	----------
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5		----------	----------	----------
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	SI	D5		----------	----------	----------
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
05 06 04	rifiuti prodotti dalle toni di raffreddamento	SI	D5		----------	----------	----------
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	SI	D5		----------	----------	----------
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	SI	D5		----------	----------	----------
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Solo resine scambiatrici di ioni. Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02*	SI	D5		----------	----------	----------
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 09 02	scorie fosforose	SI	D5		----------	----------	----------
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03*	SI	D5		----------	----------	----------
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 13 03	nerofumo	SI	D5		----------	----------	----------
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 02 13	rifiuti plastici	NO	D5		----------	----------	----------
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14*	SI	D5		----------	----------	----------
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16*	SI	D5		----------	----------	----------
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13*	SI	D5		----------	----------	----------
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	SI	D5		----------	----------	----------
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	SI	D5	Non devono contenere Triglicidilisocianurato	----------	----------	----------
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12*	SI	D5		----------	----------	----------
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	SI	D5		----------	----------	----------
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*	SI	D5		----------	----------	----------
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5		----------	----------	----------
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5		----------	----------	----------
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	NO	D5		----------	----------	----------
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	SI	D5	Vedere NOTA 1	– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolati con terra (R5) – materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) – R13	10.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
10 01 02	ceneri leggere di carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 07* e 10 01 18*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolati con terra (R5) – materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) – R13	7.000	Rifiuto costituito da fanghi da vari trattamenti acque reflue di centrale. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1. Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 02	scorie non trattate	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 10	scaglie di laminazione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*	SI	D5		----------	----------	----------
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1. Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 03 02	frammenti di anodi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 05	rifiuti di allumina	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27*	SI	D5		----------	----------	----------
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 05 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 08 04	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 09	altre scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	SI	D5		----------	----------	----------
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 09 03	scorie di fusione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 10 03	scorie di fusione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di Cui alla voce 10 10 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	NO	D5				
10 11 05	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 1113	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 03	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 12 06	stampi di scarto	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 08	scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NO	D5		----------	----------	----------
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12* e 10 13 13*)	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15% Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi di quelli di cui alla voce 10 13 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono essere costituiti da amianto in fibre libere, devono avere una densità apparente maggiore di 1 gr/cm^3 e non devono essere friabili cioè che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale	----------	----------	----------
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12*	SI	D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	SI	D5	Vedere NOTA 1 Residuo secco non inferiore al 15% Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Vedere NOTA 1 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*	SI	D5		----------	----------	----------
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	SI	D5		----------	----------	----------
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*	SI	D5		----------	----------	----------
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
11 05 01	zinco solido	SI	D5		----------	----------	----------
11 05 02	ceneri di zinco	SI	D5		----------	----------	----------
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	NO	D5		----------	----------	----------
12 01 13	rifiuti di saldatura	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 02	Imballaggi in plastica	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 03	Imballaggi in legno	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 04	Imballaggi metallici	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 07	Imballaggi in vetro	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 09	Imballaggi in materia tessili	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 02 03	assorbenti,materialifiltranti,stracci e indumenti protettivi,diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 03	Pneumatici fuori uso	NO	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D. Lgs.36/03 art. 6 c. 1 lettera o)	----------	----------	----------
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 16	serbatoi per gas liquido	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 17	metalli ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 01 18	metalli non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 19	plastica	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 20	vetro	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	SI	D5		----------	----------	----------
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	SI	D5		----------	----------	----------
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*	SI	D5		----------	----------	----------
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio, iridio o platino	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SI	D5		----------	----------	----------
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07*)	SI	D5		----------	----------	----------
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*	SI	D5		----------	----------	----------
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*	SI	D5		----------	----------	----------
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	SI	D5		----------	----------	----------
17 01 01	cemento	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 02	mattoni	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	SI	D5		----------	----------	----------
17 02 01	legno	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 02 02	vetro	NO	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolata con terra (R5) – materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) – strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) – R13	19.000	Nessuno (conferibile senza analisi)
17 02 03	plastica	NO	D5		----------	----------	----------
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	SI	D5		----------	----------	----------
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	SI	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti (R5) – R13	70.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
					– copertura giornaliera dei rifiuti, realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) – riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) – R13	100.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06, ad esclusione del parametro COD Per R10 il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico e privato
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	– materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) – copertura giornaliera dei rifiuti, mescolati con terra (R5) – R13	20.000	Rifiuto costituito da fanghi di dragaggio. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 08	pietrisco per rnassicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	SI	D5		– realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) – riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) – R13	10.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06. Deve essere determinato il contenuto di amianto. Per R10 il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico e privato
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	SI	D5		----------	----------	----------
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	NO	D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. 1 del D.M 27/09/2010	– realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) – R13	100.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolate cmateriale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) – R13	10.000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06, ad esclusione del parametro COD per il quakle il valore limite è di 3000 mg/l

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SI	D5	Le miscele di rifiuto appartenenti a questo codice non devono essere costituite da rifiuti i cui codici siano esclusi dal conferimento in discarica. Residuo secco non inferiore al 15% qualora la miscela sia composta esclusivamente da rifiuti ammessi in discarica con residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 02 10	rifiuti combustibili,diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08* e 19 02 09*	SI	D5		----------	----------	----------
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti stabilizzati/solidificati	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------
19 04 01	rifiuti vetrificati	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 03	compost fuori specifica	SI	D5		– copertura giornaliera, riprofilatura quote, piste (R5) – copertura superficiale finale della discarica (R10) – R13	– 10% rispetto al peso dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile – 25.000	Recupero subordinato al rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 1361 del 16/11/2007
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	SI	D5		----------	----------	----------
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	SI	D5		----------	----------	----------
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	Recupero energetico R1	Senza limiti.	È autorizzato al recupero energetico solo il biogas di discarica estratto dal sito di discarica di Waste Italia Controlli periodici sulla composizione del biogas
19 08 01	vaglio	NO	D5		----------	----------	----------
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SI	D5		----------	----------	----------
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	– materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) – R13	20.000	Rifiuto costituito da fanghi di lavaggio. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 09 04	carbone attivo esaurito	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03*	SI	D5		----------	----------	----------
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05*	SI	D5		----------	----------	----------
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla, voce191105*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 04	plastica e gomma	NO	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolata con terra (R5) – materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) – strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) – R13	19.000	Rifiuto costituito da scarti/ritagli dalla produzione di o-ring; gomma di scarto da recupero di metalli da rottami prelavorati; plastica di scarto da attività di recupero plastica; plastica e gomma da trattamento rifiuti plastici finalizzata al recupero. Nessuno (conferibile senza analisi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 05	vetro	NO	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti, mescolata con terra (R5) – materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) – strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) – R13	19.000	Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 08	prodotti tessili	NO	D5		----------	----------	----------
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SI	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti (R5) – R13	16.000	Rifiuto costituito da sabbia. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)	SI	D5	Con caratteristiche tli da rispettare quanto previsto dal D.Lgs 36/03 art. 6 c.1 let. P) e c.2	----------	----------	----------
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (si veda nota 3)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi previste a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 1913 01*	SI	D5		– copertura giornaliera dei rifiuti (R5) – R13	30.000	Rifiuti costituiti da terre e rocce. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191313*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

NOTA 1: Per i rifiuti prodotti dai processi termici (categoria 10 dell'elenco europeo dei codici C.E.R. ad eccezione dei codici 10.02.12, 10.30.28, 10.04.10, 10.05.09, 10.06.10, 10.08.20 e 10.11.10) per i quali il produttore/detentore può escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani è necessario che Waste Italia Srl acquisisca idonea dichiarazione rilasciata dal produttore/detentore del rifiuto. Copia della dichiarazione dovrà essere trasmessa successivamente alla Provincia di Savona. Qualora non sia possibile ottemperare a quanto disposto, ed in particolare in fase di caratterizzazione, la determinazione di diossine e furani dovrà essere effettuata ogni qualvolta il produttore/detentore del rifiuto non possa escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di dette sostanze.

NOTA 2: il rifiuto contente gesso è conferibile nella discarica di Bossarino nel rispetto delle seguenti condizioni:

- conferimento in apposita cella per rifiuti contenenti gesso
- TOC non superiore al 5%
- eluato conforme ai limiti in deroga di cui al PD n. 2012/4618 ad eccezione del DOC non superiore al limite di cui alla Tabella 5a del DM 27/09/2010

NOTA 3: i quantitativi totali di rifiuti che sarà possibile ritirare a recupero, ancorché la sommatoria dei quantitativi per ogni singolo CER sia maggiore, non dovrà superare le 120.000 ton per anno solare e non dovrà superare le soglie previste dall'analisi di rischio per le varie "categorie" di rifiuti di cui alla seguente tabella:

CATEGORIE DI RIFIUTI	QUANTITATIVO (t/a)	ELENCO CER
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06 (incluso il CER 17.05.04 per il quale è prevista l'esclusione del parametro COD)	120.000	17.05.04 17.05.08 17.09.04
Conferibile senza analisi	19.000	19.12.04 19.12.05 17.02.02
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10	78.000	19.12.09 19.08.14 17.05.06 10.01.21 02.04.99 10.01.01 19.01.12 19.13.02 17.05.04
Recupero ai sensi della D.G.R. n. 1361 del 16.11.2007 "Linee guida per le attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica. D.Lgs. 36/2003"	R5: 10% dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile R10: 25.000	19.05.03
Biogas	senza limiti	19.06.99
TOTALE ANNUO	**120.000**	